

Presentazione del PROGETTO POLICORO MARCHE
Dr. Mario Vichi

Vengo da una Regione, appunto le Marche, che quando nel 1995 è nato il progetto Policoro era una regione che “sosteneva”, era gemellata con le regioni del sud dove sono partite le prime esperienze del progetto a fronte di una disoccupazione storica.

Oggi non c'è regione che non abbia il problema lavoro.

Nei nostri territori si è passati da LAVORO come una COSTANTE a LAVORO CHE NON C'È.

Nello stesso tempo ci si è accorti che il concetto di lavoro è stato sminuito, visto come condanna, sacrificio, delusione e anche disperazione.

Le nostre comunità hanno inoltre preso coscienza che c'è un grande bisogno di riscoprire il lavoro come: VAOLRE, DIGNITA', INGEGNO, TALENTI
DAL LAVORO CHE C'ERA (e non si apprezzava perché dovuto e se non per lo stipendio) OGGI SI VIVE UN TEMPO IN CUI IL LAVORO VA INVENTATO, perché non c'è.

Come Pastorale sociale abbiamo molto riflettuto sulle indicazioni che ha dato la Settimana sociale di Reggio Calabria in merito al lavoro che è stato collegato a tre verbi importanti: INTRAPRENDERE, INCLUDERE, SLEGARE.

In vista del progetto sono stati realizzati SEMINARI diocesani e regionali per fare prendere coscienza del problema non solo alla comunità religiosa ma anche alla comunità civile (Sindaci, Presidenti di Associazioni di categoria, Centri per l'impiego) e ABBIAMO ASCOLTATO ESPERIENZE DI AZIENDE E COOPERATIVE VIRTUOSE di diversi settori produttivi.

Le conclusioni cui siamo giunti sono state:

- 1) Il lavoro è legato al territorio.**
- 2) Ogni comunità deve studiare il proprio territorio con le sue potenzialità e le sue criticità.**
- 3) Le nostre regioni, tutte, hanno beni, “materie prime non esportabili” eppure ricche di opportunità.**

Si è fatto quindi il punto sui settori capaci di generare lavoro e precisamente:

LE RISORSE NATURALI PROPRIE DEI NOSTRI TERRITORI
L'AGRICOLTURA PER SCOPI ALIMENTARI
IL PATRIMONIO ARTISTICO, STORICO E RELIGIOSO
L'ARTIGIANATO ARTISTICO E IL TURISMO

La scelta di portare nelle Marche il progetto Policoro è derivata dalla necessità di avere UN'ESPERIENZA COMPLETA, UN METODO DI ANALISI E DI SOLUZIONI DEL PROBLEMA LAVORO nelle nostre comunità che non erano abituate a viverlo.

POLICORO nella nostra regione è nato proprio sulle ceneri di un modello marchigiano di impresa che, col senno del poi, era costruito non sulla roccia ma sulla sabbia, l'affare oggi, la speculazione e non un progetto per il domani.

Le tre pastorali, **Giovani, Pastorale sociale e Caritas**, hanno condiviso queste considerazioni e hanno sentito il bisogno di unire le forze per rispondere alle attese dei gruppi giovani dei nostri territori. Ci siamo detti:

ABBIAMO DEI TESORI, IMPARIAMO A CONOSCERLI, APPREZZARE E FARLI FRUTTIFICARE!

Sia a Senigallia che nelle altre diocesi delle Marche (oggi sono 6 le diocesi marchigiane che hanno Policoro, altre due si stanno organizzando) stiamo lavorando su due fronti:

- Formazione e Orientamento**
- Analisi delle potenzialità dei territori e avvio di progetti**
 - Collegamento con le Cooperative Sociali e del Terzo settore e Le Associazioni idi categoria**

Il cammino è partito da incontri con le Associazioni di categorie, i Sindaci e gli Amministratori pubblici, i Sindacati in cui **DAL LAMENTO SI E' PASSATI ALLA PROPOSTA**. Si è creata una solidarietà ed una sinergia preziose perché ha comportato lo scambio di informazioni e il sostegno reciproco.

La Pastorale giovanile ha diffuso i contenuti del progetto Policoro tra i diversi gruppi giovani della città e della diocesi e attraverso gli insegnanti di religione si è avviato un lavoro formativo nelle classi superiori di 4^a e 5^a per l'orientamento professionale.

Abbiamo messo a punto le potenzialità, le alternative:

- Spazi dalla ristorazione in occasione dei sacramenti**
- Unire il turismo della spiaggia con il turismo dell'entroterra**
- Allungare la stagione turistica con il Turismo per categorie**
Normalmente escluse
- Utilizzare le ricchezze del patrimonio religioso, paesi storici, pinacoteche diocesane, ecc. come insieme di beni che possono "GIORNI DI PRESENZE TURISTICHE"**
 - Promuovere il modello attraverso strumenti adeguati (agenzie, cooperative, ...).**

NELLE MARCHE, PER NECESSITA' HA ACQUISTATO MOLTO SPAZIO L'ORIENTAMENTO PROFESSIONALE A TUTTO CAMPO E LA RIQUALIFICAZIONE CON L'ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO DI CHI LO AVEVA PERSO e questo è un ambito sul quale come Policoro siamo sempre più impegnati, tenendo conto dei settori sopra riportati.

Punto di forza nell'esperienza di Senigallia è stata Caritas che a fronte della crisi economica ha costituito una Cooperativa, "UNICESIAMORA", CHE UTILIZZANDO DEI TERRENI DELLA DIOCESI ha avviato un'attività di produzione di ortaggi (e frutta, a breve) da vendere in proprio e attraverso la COOP. Questo per dare lavoro temporaneo a chi l'aveva perso. E sono in media 50 persone che lavorano nei terreni destinati a orto per una o più settimane.

Policoro ha poi avuto una opportunità dalla città; si stava chiudendo una libreria cattolica; si è detto: se uniamo le forze può restare aperta e rimane un servizio al nostro mondo cattolico e non solo sul fronte cultura. E' nato così il primo gesto concreto di Policoro con la "LIBRERIA MASTAI".

Novità degli ultimi mesi a fronte dell'idea del turismo religioso da intercettare e delle ricchezze artistiche delle Marche, è partito il progetto "TURISMO RELIGIOSO" in cui la CEI ha avuto un ruolo primario con un Convegno nazionale proprio a Senigallia.

Ne è nato un progetto pilota e si è costituita un'Agenzia turistica che promuove i nostri beni culturali e religiosi del territorio. Si è creato così il "PRIMO PARCO ECCLESIALE" a Senigallia in cui la cooperativa UNICESIMAORA è IL MOTORE CHE TRAINA L'ORGANIZZAZIONE E DOVE IL GRUPPO GIOVANI DI POLICORO SONO IL FILO CONDUTTORE. Alcuni posti di lavoro si sono creati e altro si può sviluppare con un'adeguata promozione.

Su questo fronte va detto che sia nei nostri territori che ovunque in Italia NON CI SONO SOLO BELLEZZE ARTISTICHE MA ANCHE LUOGHI DI ACCOGLIENZA RELIGIOSI CHE POSSONO ESSERE RIORGANIZZATI E DIVENTARE CASE PER FERIE O ALTRO.

Il futuro del lavoro in Italia sta su due binari:

LE ALTE TECNOLOGIE

L'UTILIZZO DEI BENI NATURALI E ARTISTICI DEI TERRITORI

In tutto questo per noi c'è stata una condizione importante: SE NON GENERIAMO LA NUOVA CULTURA DEL LAVORO CHE VA COSTRUITA SENZA ATTENDERE LA MANNA DAL CIELO E NON LA DIFFONDIAMO NEI TERRITORI, NON CI SARANNO CAMBIAMENTI!

DA NOI POLICORO E' QUESTO MOTORE DI CAMBIAMENTO ANCHE CULTURALE!